

Protocollo n. 19/MM/MG/  
Cagliari 02 febbraio 2008

## **NOTA DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DELLA SEGRETERIA REGIONALE DELLA CISL SARDA «RAFFORZARE I SERVIZI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E DI WELFARE E PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI IN SARDEGNA»**

È ormai evidente l'urgenza di potenziare i diritti di cittadinanza in Sardegna, rafforzando anche gli uffici dello stato, sul versante previdenziale, assistenziale, di welfare e prevenzione degli infortuni.

Il credito che la Sardegna vanta nei confronti dello Stato, riguarda certamente anche gli uffici e i servizi offerti dal parastato: *INPDAP, INPS, INAIL, CROCE ROSSA*.

Si tratta di una gamma di servizi che interessano l'intera comunità regionale, dal rapporto di lavoro pubblico a quello privato.

Il sindacato sollecita da anni al Governo nazionale e indirettamente alla Regione la definizione di un contenzioso per il potenziamento di questi uffici e per rafforzare dunque i servizi offerti ai cittadini.

La CISL Funzione Pubblica e la CISL Sarda ritengono, infatti, indispensabile un confronto con il Governo nazionale sulla vertenza parastato. Si tratta di affrontare le questioni poste dal decentramento degli uffici e delle sedi, degli organici e delle risorse necessarie a garantire i servizi sulla base di specificità che, a livello nazionale, ha solo la Sardegna in quanto isola con un territorio vasto e con una popolazione distribuita in «micro» comunità.

Partendo dallo specifico di ogni Istituto, è possibile ricostruire le insufficienze di ciascuno di essi e le necessità indispensabili per adeguare queste strutture ai bisogni del territorio e degli utenti.

**INPDAP** - L'Ente è presente solo nelle 4 province storiche. Sono presenti a Olbia Iglesias e Carbonia dei punti cliente, aperti una o due volte a settimana. L'organico per tutta la regione è di 206 dipendenti, così ripartiti; Cagliari 94, Sassari 44, Oristano 17, Nuoro 27, Compartimento 27. Le sedi da rafforzare sono quelle di Sassari e Oristano, dove gli organici previsti sono rispettivamente di 53 di 27 unità. La sede regionale di Cagliari è ancora in fascia B, mentre in quanto capoluogo avrebbe dovuto essere in fascia A.

**INPS** - È presente in Sardegna con una direzione regionale a Cagliari, 4 direzioni provinciali e Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano, una direzione sub provinciale a Iglesias, 21 agenzie di produzione dislocate nei territori. L'organico complessivo previsto nel 2002 era di 1007 dipendenti. In forza al 1° novembre 2007 risultavano 900 dipendenti, l'età media del personale è di 50 anni e sale a 54 per i funzionari apicali e a circa 60 anni per i dirigenti. 116 dipendenti matureranno nel corso del 2008 i requisiti di anzianità e di vecchieia. C'è una carenza tra i dirigenti di 6 unità. L'organico attualmente in essere è precedente peraltro alle nuove attribuzioni di competenze trasferite all'INPS quali l'invalità civile e le commissioni mediche di verifica. L'organico necessario per far funzionare l'INPS in Sardegna è di 1.128 unità, come previsto dallo specifico piano di fattibilità, allegato alla delibera del CDA INPS. Le direzioni provinciali del Sulcis-Iglesiente e della Gallura sono state costituite a costo zero. 5 o 6 agenzie di produzione hanno i direttori «ad interim». È dunque evidente l'urgenza di rafforzare gli organici e nello stesso tempo di utilizzare la mobilità intercompartimentale.

**INAIL** - A livello nazionale, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un progetto che per la Sardegna si è risolto con una riduzione dell'organico, col declassamento della sede di Oristano, senza peraltro affrontare il nuovo assetto delle province della Sardegna e il rafforzamento delle sedi di Olbia e di Carbonia. Il parametro utilizzato è quello dei «pezzi» (numero totale infortuni, malattie professionali, rendite e aziende assicurate); senza valutare adeguatamente la qualità e la quantità dei servizi da garantire, in relazione alle reali esigenze del territorio e della popolazione. La dotazione organica 2002/2005 era di 380 unità lavorative quella prevista per il biennio 2007/2009 è scesa a 328 unità. Attualmente il personale in servizio è di 265 unità con una differenza dunque di meno 63 lavoratori in forza. Inoltre Oristano è stata declassata da sede provinciale di fascia A, autonoma e gestita da un dirigente amministrativo e da un dirigente medico, a sede di tipo B, guidata da un funzionario e con un numero di processi lavorativi ridotto. Il rischio è che anche per altre sedi, dato il parametro dei «pezzi», si ponga il problema di ulteriori tagli e declassamenti.

**CROCE ROSSA ITALIANA** - La Croce Rossa in Sardegna risente del mancato adeguamento delle dotazioni organiche. Attualmente sono in servizio, nel territorio regionale, 33 lavoratori, dei quali 21 nel solo Comitato provinciale di Cagliari, e i restanti distribuiti nelle altre 3 sedi provinciali e due nel Comitato regionale. Ad Oristano il Comitato ha in forza un solo dipendente civile. Il livello dirigenziale e l'organizzazione del lavoro è in capo a un Direttore Regionale che attualmente è un militare CRI. Cagliari non figura nello status di sede di livello dirigenziale nonostante lo Statuto CRI lo preveda per alcune città capoluogo di regione.

Come si evince da queste brevi annotazioni, è indispensabile avviare quanto prima un confronto con il Governo nazionale per mettere all'ordine del giorno il rafforzamento di questi istituti e il riconoscimento della specificità insulare e geo-territoriale.

Per troppo tempo si è pensato che, trattandosi di competenze dello stato la trattazione di questi temi fosse demandata alla sola decisione autonoma del Governo nazionale.

La CISL sarda e la Funzione Pubblica ritengono che anche la Regione Sardegna debba essere protagonista di una vertenza per rafforzare i servizi a favore dei cittadini sardi; a maggior ragione in una fase caratterizzata dal fenomeno delle povertà, dalla crisi dello stato sociale, dalla disoccupazione e dalla precarietà.

La segretaria regionale della CISL e la Federazione regionale CISL Funzione Pubblica, nel denunciare una situazione di precarietà di questi Istituti, proporranno anche a CGIL e UIL un'iniziativa unitaria, per sottoporre la vertenza al Governo nazionale e alla Giunta regionale.

Il Reggente FP CISL Sardegna  
(Mauro Giuliattini)

Il Segretario generale CISL Sardegna  
(Mario Medde)